

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

1/2017 | Febbraio / Marzo

Responsabilità e formazione

Le cure a domicilio stanno assumendo un ruolo sempre più importante nel contesto sanitario nazionale: permettono di curare le persone a casa propria, anche in casi sempre più complessi, con efficacia e a costi contenuti. Per rispondere alle esigenze di un'utenza che cambia, a livello federale sono state varate le strategie nazionali sulle cure palliative (alle quale abbiamo già dedicato un articolo) e sulle demenze: entrambe affidano un compito importante agli Spitex. Il ruolo di servizio pubblico ci rende responsabili nell'applicazione delle strategie federali e cantonali, ed è per questo che dedichiamo parte di questa edizione alla questione della cura delle demenze. Una responsabilità che va condivisa e coordinata con gli altri attori, coscienti del fatto che dovremo fare degli ulteriori sforzi a livello di formazione continua dei collaboratori.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

Una nuova immagine per gli Spitex di interesse pubblico

I membri dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio, di cui fanno parte i SACD ticinesi, hanno deciso di rinnovare la strategia comunicativa a livello nazionale.



Nello scorso mese di novembre, in occasione dell'Assemblea dei delegati, è stata approvata la nuova strategia per l'immagine e per la comunicazione. Lo scopo è quello di consolidare il ruolo e il riconoscimento dei servizi di interesse pubblico a livello nazionale.

Si è proceduto ad un'analisi preliminare, dalla quale è emerso che il termine Spitex è molto conosciuto ed utilizzato nella svizzera tedesca, mentre nella svizzera francese viene ancora usato il termine «aide et soins à domicile». Per la svizzera italiana, è conosciuto sia il termine Spitex (anche per la presenza in Ticino di molti confederati) sia quello di «assistenza e cura a domicilio».

Per unificare l'immagine nazionale è quindi stato rivisto il logo di riferimento, ma verrà lasciata la possibilità, per chi lo ritiene utile e in una fase transitoria, di utilizzarlo in concomitanza con quello adottato dal servizio. Vedete sopra un esempio di come è concepito il nuovo logo nelle lingue nazionali.

Alle associazioni cantonali e regionali Spitex viene chiesto di introdurre il nuovo logo nei prossimi due anni.

di Francesca Heiniger, Responsabile comunicazione Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Demenze e ruolo degli

L'assistenza alle persone affette da demenza e il sostegno alle loro famiglie rappresenta una grande sfida per il sistema sanitario svizzero. Per questo è stata allestita una strategia federale e, come conseguenza, una strategia cantonale sulle demenze. Se consideriamo inoltre che già oggi oltre la metà delle persone con demenza vive al proprio domicilio, ci rendiamo conto dell'importanza del ruolo dei servizi di cura a domicilio. Ne parliamo con il dottor Fabiano Meroni, Caposervizio di Geriatria per l'Ospedale Regionale di Lugano e uno dei responsabili della Memory Clinic del servizio sottocenerino di Geriatria dell'EOC.

Spitex Rivista: Quale sarà l'importanza dei servizi di cura a domicilio nella presa a carico della demenza?

Meroni: Gli Spitex, e i loro collaboratori, hanno fondamentalmente due ruoli determinanti che dovranno essere ulteriormente sviluppati. Da una parte fungono da antenna per la diagnosi tempestiva, cioè riuscire a raccogliere i primi segnali di decadimento, per poi giungere ad una diagnosi e quindi decidere come procedere. Dall'altra hanno il compito di seguire il paziente nelle cure, sostenendo i famigliari, sen-

za i quali la presa in carico a domicilio sarebbe molto difficile.

Ma come si giunge ad una diagnosi tempestiva?

Le prime avvisaglie dell'insorgere della demenza possono essere notate nei cambiamenti delle abitudini quotidiane. Un utente può ad esempio iniziare a dimenticarsi gli orari degli appuntamenti programmati per le cure prestate a domicilio, non ricordarsi più dove ha lasciato determinati oggetti oppure avere il frigo pieno di alimenti scaduti. Questi piccoli elementi, presi singolar-

mente, possono sembrare poco significativi, ma se denotano un cambiamento da una situazione precedente di stabilità, dovrebbero far scattare un campanello d'allarme. A questo punto è d'obbligo segnalarli al medico curante per gli approfondimenti diagnostici. È importante non banalizzare questi elementi in quanto si deve riuscire a distinguere quello che è un invecchiamento fisiologico, e quindi normale, delle capacità cognitive da quello che è un decadimento patologico, e quindi da curare e gestire.

Perché è importante giungere tempestivamente alla diagnosi?

Prima di tutto ciò permette di intervenire su quelle forme di demenza che sono reversibili tramite trattamento terapeutico, come ad esempio i disturbi cognitivi/di memoria dovuti ad una sottogiacente depressione, che se trattata permetterà di curare anche i deficit di memoria ad essa correlati. D'altro canto la diagnosi tempestiva permette di avere un tempo adeguato per discutere con la persona stessa quali saranno le sue scelte terapeutiche. Nel concreto significa discutere anche delle direttive anticipate e del

Definizione e ampiezza

La parola «demenza» è un termine generico usato per definire numerose malattie cerebrali cronico-evolutive che si manifestano con disturbi delle funzioni cognitive, non esclusivamente della memoria, e che portano progressivamente alla perdita della propria autonomia. La forma più frequente di demenza è rappresentata dalla malattia di Alzheimer (circa 50% dei casi), seguita dalla demenza vascolare (circa 20% dei casi). Il primo fattore di rischio per questa patologia è rappresentata dall'età.

CH 116 000 persone affette da demenza nel 2014

CH 190 000 nel 2030

TI 6 100 nel 2014

TI 11 000 nel 2035

Spitex



Dottor Fabiano Meroni Foto: SM

mandato precauzionale, proprio perché quando la malattia giungerà ad una fase acuta, l'individuo non sarà più in grado di prendere questo tipo di decisioni. Anche i famigliari avranno così il tempo di imparare a convivere con un decorso che li metterà molto probabilmente in seria difficoltà.

Perché una strategia cantonale?

La strategia cantonale sulle demenze, che segue quella federale, si pone l'ambizioso obiettivo di migliorare la collaborazione tra la rete formale (servizi sanitari e specialistici) e quella informale (famiglia). Questo proprio perché solo con un concetto di rete solido e funzionante si riuscirà a fronteggiare il fenomeno dell'aumento delle demenze. Si tratta infatti di una patologia che non colpisce solo la persona interessata, ma che coinvolge anche i famigliari e tutti quelli che offrono sostegno quotidiano, compresi gli operatori sanitari. Tra quest'ultimi ci sono anche i collaboratori degli Spitex, confrontati con situazioni a volte non facili da gestire.

Come fare per aiutare i collaboratori degli Spitex nella gestione delle demenze?

Gli aiuti possono essere realizzati su due livelli. Prima di tutto attraverso una formazione continua e specializzata, che può prendere la forma di corsi interni di base o di discussione di casi clinici. Io stesso sono chiamato spesso come supervisore per situazioni particolari, per fare in modo che l'intera équipe sappia dotarsi degli strumenti adeguati per far fronte alle situazioni più difficili. L'altro livello è, lo ribadisco, lo sviluppo delle rete: medico di famiglia, specialista, Memory Clinic, centri diurni terapeutici, cure a domicilio e case per anziani devono oliare mag-

giormente la collaborazione, proprio perché i pazienti affetti da demenza richiedono un intervento particolare e adeguato. Lo scopo di tutto ciò è chiaramente quello di una migliore presa in carico.

Intervista di Stefano Motta,
Spitex Rivista

www4.ti.ch/dss/dsp/umc/cosa-facciamo/strategia-cantonale-sulle-demenze/

L'offerta specializzata in Ticino

L'offerta è garantita dalla presenza di più consultori per la presa a carico dei disturbi cognitivi. Vi sono due Memory Clinic riconosciute ufficialmente (centro d'eccellenza per la diagnosi e il trattamento delle demenze che soddisfano i criteri di [swissmemoryclinics.ch](http://www.swissmemoryclinics.ch)): una presso il Servizio Sottocenerino di geriatria dell'Ente Ospedaliero Cantonale EOC a Mendrisio e Lugano (con collaborazione stretta con il Neurocentro presso l'ospedale Civico), l'altra è situata nel centro Equilibrium Swiss a Lugano. L'EOC offre pure una presa in carico geriatrica anche presso la sede di Acquarossa dell'Ospedale Regionale di Bellinzona e di Locarno, così come sono attivi altri centri o medici specialisti (geriatri, neurologhi, psichiatri) che si occupano di disturbi cognitivi nel cantone. In ambito stazionario la presa in carico specializzata è assicurata dalle 14 case per anziani dotate di reparti Alzheimer. Esistono inoltre 10 Centri diurni terapeutici, mentre la presa a carico domiciliare è assicurata dagli Spitex.

Centro di stimolazione basale territoriale

Con questo nuovo progetto, il Servizio di cure a domicilio del Luganese SCuDo, intende implementare sul territorio un metodo di cura già validato in altri contesti istituzionali.

Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio
Sulgenauweg 38, Casella Postale 1074
3000 Berna 23
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista
c/o MAGGIO
via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione

6x per anno

Termine redazionale

14 marzo 2017 (edizione 2 / 2017)

Tiratura

300 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista
Industriestrasse 37, 3178 Bössingen
Telefono +41 31 740 97 87
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Nadia Rambaldi, direttore (RA)
Stefano Motta, redattore (sm)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Annunci

Pomcanys Marketing AG
Tina Bickel, Consulente media
Aargauerstrasse 250, 8048 Zurigo
Telefono +41 44 496 10 22
Cellulare +41 79 674 29 13
tina.bickel@pomcanys.ch
www.pomcanys.ch

Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, Zurigo
www.pomcanys.ch

Stampa

Stutz Druck AG, Wädenswil
www.stutz-druck.ch

stampato in
svizzera

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione. I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.

La Basale Stimulation® è un modello concettuale per l'assistenza, volto ad accompagnare e a supportare le persone affette da grave compromissione psicofisica, promuovendo la comunicazione e lo sviluppo individuale. Questo avviene offrendo in modo mirato «input elementari» (basali), che più facilmente possono essere colti, cioè quelli che per primi vengono percepiti nella vita prenatale (stimoli/input vibratorii, vestibolari e somatici).

L'inaugurazione ufficiale del Centro si terrà il 29 marzo prossimo. La Casa Residenza Emmy di Lugano ha messo a disposizione lo spazio per il primo Centro di stimolazione basale del territorio, interamente finanziato da AILA (Associazione Italiana di Lugano per gli Anziani). Concretamente, con questo progetto, intendiamo offrire un approccio di cura, ormai riconosciuto ed adottato in molteplici contesti istituzionali sanitari, che possa migliorare la qualità di vita delle persone a domicilio. Non sussistono limiti di età, è destinato a persone con disabilità dalla nascita come a chi sta affrontando delle patologie con cause diverse (malattia o infortunio).

Per quanto ci concerne, è stato pensato principalmente per anziani con problemi di disabilità neuro-motoria di vario grado e/o affetti da demenza, nell'ottica di quanto previsto dalla strategia nazionale e cantonale sulle demenze e potrà essere un valido supporto per questi utenti. E' indicato ed utile anche nel contesto pediatrico, come per le infermiere consulenti materno pediatriche (ICMP) di SCuDo che si sono aggiornate in



La stimolazione basale inizia già a domicilio Foto: ASSASCD

merito e lo adottano nella loro quotidianità. In questo senso, da tre anni, stiamo formando i nostri operatori (tutte le figure dovranno applicare questa tecnica), perciò proponiamo al nostro interno i corsi di base e approfondimento con Teresa Wysocka, la massima esperta europea in quest'ambito.

La stimolazione basale può essere applicata durante le cure di base come nella mobilizzazione / nel posizionamento a letto o in poltrona, quindi direttamente a casa dell'utente. In seguito, chi lo desidera, può recarsi al Centro e continuare la stimolazione con gli arredi messi a disposizione. Attraverso stimoli individualizzati e continui con strumenti diversi e vario materiale, è possibile ottenere dei significativi miglioramenti della capacità motoria e sensoriale. La persona ritrova se stessa e di riflesso si calma, è più tranquilla e serena. È commovente assistere a questi cambiamenti.

di Rosaria Sablonier,
direttrice sanitaria SCuDo